

Modello per lo sviluppo di strategie regionali e piano d'azione per lo sviluppo della produzione di biogas

Indice

1.	<i>Strategie Regionali e piano d'azione per incentivare la produzione di biogas.</i>	2
2.	<i>Descrizione della Regione Abruzzo.</i>	3
3.	<i>Valutazione del potenziale</i>	5
4.	<i>Possibili usi del biogas prodotto</i>	6
	<i>Barriere tecniche</i>	6
	<i>Aspetti economici</i>	7
	<i>Aspetti sociali</i>	7
5.	<i>Strategie da sviluppare.</i>	7
6.	<i>Piano d'azione.</i>	9
7.	<i>Validazione delle strategie e del piano d'azione regionale da parte degli attori chiave.</i>	13
8.	<i>Follow up e il monitoraggio delle strategie e del piano d'azione</i>	14
10.	<i>Advisory Committee</i>	15

1. Strategie Regionali e piano d'azione per incentivare la produzione di biogas.

L'obiettivo della strategia regionale e del piano d'azione è di determinare le potenzialità tecniche per la produzione di biogas, di identificare le barriere e gli ostacoli nel contesto nazionale e regionale e di elaborare una strategia per lo sviluppo della produzione di biogas. I settori coinvolti sono: scarti dell'agricoltura e suoi effluenti, colture energetiche (mais e foraggio) acque reflue comunali (rifiuti verdi e rifiuti del cibo) e rifiuti provenienti dai processi di trasformazione dell'industria alimentare.

Lo sviluppo della tecnologia di produzione e utilizzo del biogas da digestione anaerobica è spesso frenato da ostacoli e barriere. Al fine di elaborare una strategia per superarli, è necessario identificare i problemi nello specifico contesto a livello nazionale e regionale. Particolare attenzione è stata rivolta al quadro amministrativo e regolamentare, ma anche alla percezione delle tecnologie legate al biogas. I principali ostacoli che in quanto tali saranno studiati dettagliatamente, sono la mancanza di conoscenza e la mancanza di fiducia nei confronti di queste tecnologie. I membri dell'Advisory Committee regionale hanno dato un prezioso contributo all'analisi delle barriere e gli ostacoli al fine di facilitare lo sviluppo sul mercato di tecnologie per il biogas. L'analisi strategica proporrà obiettivi di lungo e medio termine. Proporrà misure per migliorare la perseguibilità di tecnologie per la digestione anaerobica concernenti l'ambito amministrativo e giuridico e per migliorare il know-how. Questo consentirà di individuare i principali soggetti interessati e di associare loro, sia il contributo sia il sostegno che potrebbero offrire. L'analisi strategica stabilisce obiettivi per il medio e lungo periodo e propone misure per migliorare la perseguibilità delle tecnologie legate al biogas. Lo sviluppo di strategie ha beneficiato del coinvolgimento di partner esperti provenienti da Austria e Germania.

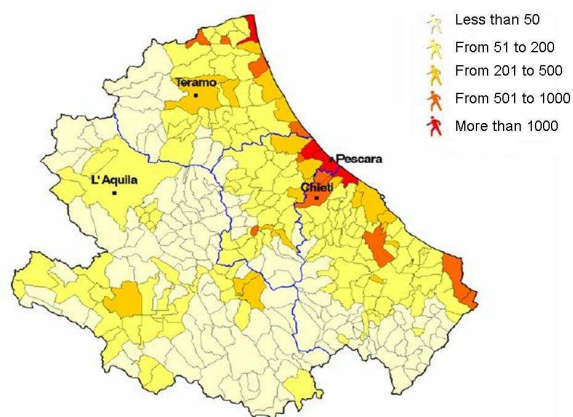
2. *Descrizione della Regione Abruzzo*



L'Abruzzo è una regione dell'Italia centrale che si affaccia sul mare Adriatico. La Regione Abruzzo è divisa in quattro Province, Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo con 305 Comuni. Il territorio della Regione ha approssimativamente la forma di un semiciclo con un diametro di circa 150

km. La costa, lunga 129 chilometri, si estende dal fiume Tronto al Trigno e costituisce il confine orientale della regione, mentre a Nord l'Abruzzo confina con le Marche, a sud con il Molise e ad ovest con il Lazio. Il confine misura complessivamente una lunghezza di 467 chilometri. Il territorio regionale copre 10.794 chilometri quadrati, la maggior parte dei quali (65,1%, 7.027 chilometri quadrati) è montuoso. Lungo la costa, infatti, non vi sono pianure, mentre nell'entroterra ve ne sono alcune localizzate nelle valli dei fiumi e nelle pianure ad alta quota. La più grande pianura, la Piana del Fucino, può essere considerato "artificiale" perché è stato il risultato del prosciugamento del lago Fucino nel secolo scorso. Il territorio delle quattro province d'Abruzzo è diviso in zone altimetriche molto diverse. La provincia de L'Aquila è completamente caratterizzata da montagne; nella provincia di Chieti prevalgono le colline, mentre in provincia di Pescara e Teramo le aree coperte da montagne sono più o meno le stesse di quelle coperte da colline.

Qui di seguito i principali dati che caratterizzano il territorio regionale :

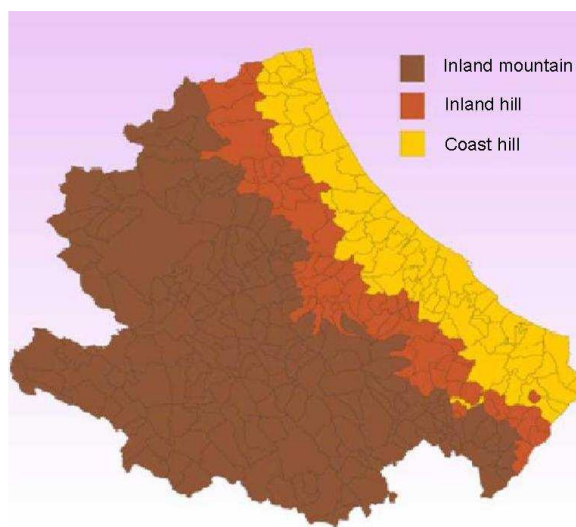


Municipality Population Density

Indicatori demografici nell'anno 2005

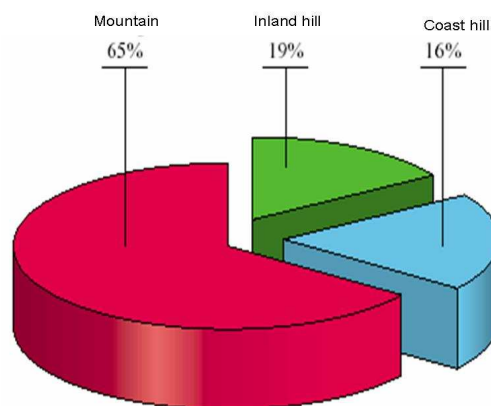
Popolazione : 1.305.307

Densità di popolazione (ab/kmq) :121



Territorial Information

Superficie km ²	10.795,12
Comunità montane	19
Aree protette Km ²	2.970,31
Province	4
Comuni	305



Per quanto riguarda il grado di utilizzo di biogas nella Regione Abruzzo l'esperienza riguarda il biogas generato dai rifiuti solidi urbani nelle discariche e da processi di depurazione dei rifiuti liquidi (sia urbani sia rifiuti industriali). Il decreto legislativo 387/2003 che regola l'"Autorizzazione Unica", rilascia una specifica autorizzazione a tutti i soggetti che producono energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili. Il Governo Regionale (che il nostro servizio rappresenta) è responsabile del rilascio della autorizzazione di cui sopra. L'amministrazione regionale ha autorizzato quattro aziende per la produzione di energia da biogas da discarica.

ECOLOGICA SANGRO	Discarica "Cerratina" Lanciano	MWt 4,192 MWe 1,672
ACIAM spa	Discarica municipale non per rifiuti pericolosi "Santa Lucia" Avezzano	MWt 1,3 MWe 0,51
DECO SpA	Discarica "Colle Cese" di Spoltore: potenziamento di 2,6 MWt	MWt 5,2 MWe 2,130
LUCANIA POWER S.R.L.	Discarica municipale	MWe 0,600

Al momento in Regione Abruzzo non ci sono impianti per la produzione di energia da biogas attraverso co-digestione anaerobica da reflui zootecnici provenienti dall'industria agroalimentare e dalle colture energetico/alimentari, anche se alcune aziende hanno fatto domanda di autorizzazione per impianti di potenzialità da 500 kw a 1 Mw..

3. Valutazione del potenziale

Grazie al contributo dei membri del Advisory Committe sono stati reperiti dati utili per valutare il potenziale della Regione Abruzzo nello sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica del biogas.

In merito ai rifiuti organici prodotti nell'area del Fucino, che è l'area a maggior vocazione agricola dell'Abruzzo i dati medi per anno sono i seguenti:

Coltivazione	Totale rifiuto (Quintali)
Patate	288.000
Carote	630.000
Radicchio	180.000
Giavone	100.000
Indivia	80.000
Lattuga	13.000
Finocchio	480.000
Sedano	16.000
Cavolo	52.800
totale	1.839.800

Più in generale il quantitativo di rifiuti compostabili riferiti al comparto agricolo (CER 02) ammonta a 508.160 tonnellate (dato 2006).

Inoltre è a disposizione un database con la lista degli allevamenti bovini e suini della regione, divisi per provincia, dal quale è possibile valutare in linea di massima quegli allevamenti che e tipo e dimensione potrebbero essere il sito per eventuali impianti di digestione anaerobica, oppure valutare se è possibile creare dei distretti che afferiscano ad un unico impianto consortile, anche grazie all'utilizzo della Quick Check (prevista dal progetto Biogas Regions).

4. Possibili usi del biogas prodotto

Come già accennato, il biogas prodotto in discarica viene utilizzato per la produzione di energia elettrica. Da studi condotti sullo stato dell'arte nella Regione, risulta che le potenzialità di sviluppo nel breve termine sono legate alla produzione di energia elettrica sotto forma di biogas dalla digestione anaerobica di reflui zootecnici di allevamenti di bovini e suini.

Può essere utilizzato nel lungo periodo anche per i piccoli sistemi di teleriscaldamento o come combustibile per i veicoli, ma occorre prestare attenzione alla qualità del biogas che deve interagire con il gas della rete di riscaldamento e di quello utilizzato come combustibile.

Lo sviluppo della produzione di biogas è molto spesso rallentato da barriere ed ostacoli. Gli ostacoli che sono stati rilevati dalla Regione Abruzzo / ARAEN nello sviluppo della filiera del biogas in Abruzzo, con il contributo di membri del comitato consultivo Advisory Committee, sono sia nella fase della produzione (materie prime, produttori), sia nella fase del consumo. La Regione Abruzzo per il momento non ha esperienza collaudata in questo tipo di impianti per cui vi sono delle difficoltà nell'assunzione di questa nuova tecnologia. Le principali sono:

- a. Assenza di una procedura standardizzata per la progettazione del sistema e per la previsione del quantitativo di gas prodotto;
- b. Ridotta sensibilizzazione nel settore agricolo e nel comparto agro-alimentare;
- c. Difficile quadro economico;
- d. Difficoltà nella raccolta delle materie prime a livello locale;
- e. Mancanza di consapevolezza del prodotto "biogas" tra gli agricoltori, gli allevatori e i cittadini;
- f. Assenza di informazioni semplici, chiare e comprensibili da parte dei potenziali produttori;

Barriere tecniche

1. Procedure standardizzate nella progettazione del sistema e la previsione del quantitativo di gas da produrre. Nella Regione Abruzzo la mancanza di questo tipo di impianti è legata alle difficoltà di previsione della quantità di gas prodotto per azienda e, inoltre, per la difficoltà di creare associazioni di aziende agricole che afferiscano i loro reflui ad un unico impianto consortile. Perciò anche la valutazione delle dimensioni e delle componenti degli impianti e la tecnologia da utilizzare rappresentano un ostacolo;
2. Difficoltà nella raccolta delle materie prime a livello locale. Mancanza di consapevolezza del prodotto biogas tra gli agricoltori, gli allevatori e i cittadini. Richiesta di informazioni semplici ma complete, chiare e comprensibili da parte dei potenziali produttori.
3. Al momento non esiste una rete di teleriscaldamento per l'uso del calore prodotto.
4. Nella Regione Abruzzo ci sono pochi punti di riferimento specializzati in impianti di digestione anaerobica di biogas specialmente da reflui zootecnici, colture energetiche et.. Inoltre, le imprese che vendono e installano componentistica sono situate nel nord Italia o nei paesi stranieri. Questo rende difficile sviluppare tali tecnologie.

5. Digestato: vi è una mancanza di informazioni circa l'eventuale uso del digestato come fertilizzante.
6. Le colture energetiche: si rendono necessari studi specifici per l'individuazione di aree marginali non coltivate ove attivare questo tipo di coltivazione senza sottrarre aree alle colture alimentari..

Aspetti economici

1. Le sovvenzioni ricevute dagli agricoltori per ettaro coltivato sono insufficienti; pertanto le colture energetiche non possono essere più competitive nel mercato di colture alimentari;
2. Il costo di investimento per costruire un impianto di biogas AD è molto elevato e il tempo di ritorno dell'investimento è di solito di più di 5-10 anni. Inoltre, l'obiettivo delle banche e degli organismi di finanziamento è di non prendere rischi di lungo termine, se gli utili realizzati dall'impianto non sono garantiti.

Aspetti sociali

La principale barriera sociale è stata individuata nella mancanza di informazione e di sensibilizzazione circa l'uso e il consumo di biogas tra il pubblico e gli agricoltori.

La maggior parte delle persone non sa cos'è il biogas e come il biogas può essere usato. A causa di questo, tutti gli attori locali percepiscono come prioritaria la necessità di campagne informative, in particolare, tra gli agricoltori e gli allevatori. In questo senso, alcuni dei potenziali produttori di biogas richiedono una campagna informativa semplice ma completa, chiara e comprensibile che renda il prodotto garantito.

Inoltre non vi è una ancora collaborazione consolidata tra gli agricoltori, le autorità locali, le industrie locali e la popolazione locale aumentando l'informazione, la sensibilizzazione e la consapevolezza da parte dei vari attori è più facile instaurare una collaborazione proficua e duratura.

5. Strategie da sviluppare

È importante aumentare la sensibilizzazione tra gli agricoltori e gli allevatori circa i potenziali vantaggi, sia a livello ambientale sia a livello economico, del biogas derivante da processi di co-digestione.

Inoltre è importante insegnare agli agricoltori le tecniche di coltivazione delle colture energetiche, come efficace soluzione al problema delle aree marginali.. Tali tecniche non sono ancora che non sono ancora molto comuni nella nostra regione. La ricerca sulle colture energetiche e sui sistemi di cultura dimostra che la specie migliore, adatta alla Regione Abruzzo, sono il girasole e la colza, grazie alla loro produttività e al relativo sistema di coltivazione. Secondo alcune ricerche scientifiche le coltivazioni di colza, mais e sorgo dovrebbero essere promosse tra gli agricoltori, essendo queste delle buone colture energetiche da utilizzare nella produzione di biogas.

Essi contribuiscono inoltre a migliorare la fertilità del suolo.

La coltivazione di colture energetiche dovrebbe essere implementata attraverso campagne informative e sostegno finanziario agli agricoltori.

Per aumentare le zone agricole adibite a colture energetiche fatto salvo le aree già adibite a colture alimentari all'interno della catena agro-energetica, è necessario fissare un programma di sviluppo completo, di stimolare un partenariato trasversale tra i produttori, le imprese che operano nella fase di trasformazione e i rappresentanti dei consumatori.

Prima di tutto, è necessario individuare le zone coltivabili in aree marginali e la disponibilità degli agricoltori a coltivare colture energetiche, fintanto che la commercializzazione del prodotto è assicurata da incentivi economici concessi a livello finanziario. In realtà le colture energetiche non rappresentano un'alternativa economicamente vantaggiosa rispetto ai prodotti alimentari. Non ci sono programmi regionali che abbiano come fine il sostegno finanziario. Indubbiamente gli aspetti economici rappresentano un grosso ostacolo da superare.

Questo può essere un obiettivo a lungo termine. Al momento l'obiettivo è quello di promuovere l'installazione di impianti AD nell'ambito dell'esistente sistema imprenditoriale. Le imprese agricole nella Regione Abruzzo hanno piccole dimensioni e non sono coinvolte e spesso informate circa la produzione di biomassa per usi energetici. Sarebbe quindi utile creare una rete di imprese (società che sono in grado di produrre rifiuti organici, come le industrie alimentari e gli allevamenti), al fine di avere la migliore combinazione tra quantità e qualità di biomassa per offrire un prodotto il più possibile idoneo ad essere utilizzato per la produzione di biogas.

Questa strategia è da perseguire soprattutto a causa di motivi economici. L'attuale sistema non è economicamente sostenibile per le aziende in Abruzzo, che non possono permettersi gli elevati costi iniziali legati all'installazione degli impianti. Per quanto riguarda la mancanza di informazioni, il progetto BIOGAS REGION è di per sé una delle soluzioni per superare questa mancanza di conoscenza. In particolare la campagna informativa avverrà attraverso seminari, visite di studio e campagne di disseminazione che si svolgeranno durante la fase di sviluppo del progetto nelle quattro province della Regione Abruzzo.

La tecnologia legata al biogas potrà promossa seguendo linee guida, attraverso dei grafici, manifesti che rispondono ai dubbi più comuni e che spiegano cos'è il biogas e i vantaggi ambientali e legati al suo uso; a partire dalle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. Informazioni chiare e semplici contribuiranno a rimuovere i dubbi per quanto possibile e ad incrementare la fiducia dei cittadini.

Inoltre, una condizione fondamentale per attuare la strategia regionale è il coinvolgimento degli attori locali, delle parti interessate e delle amministrazioni locali nelle procedure decisionali al fine di adeguare le strategie al quadro regionale.

6. Piano d'azione

Di seguito viene riportato in maniera schematica il piano d'azione:

- a. agevolare contatti tra i rappresentanti dei diversi Servizi pubblici regionali;
- b. campagne di informazione: almeno un evento all'anno, al fine di diffondere questa tecnologia e per rendere le persone consapevoli dei progressi compiuti durante l'anno precedente;
- c. istituire un collegamento regolare tra tutti i potenziali soggetti interessati al fine di rendere tutte le azioni più incisive;
- d. controllo regolare delle quantità di materiale da utilizzare come substrato nella produzione di biogas in modo da avere disponibili e aggiornati i dati relativi al potenziale nella Regione e nelle Province;
- e. istituire una comunicazione regolare tra le parti interessate e le società che costruiscono tali impianti le società che lavorano nel settore del biogas e delle fonti rinnovabili che utilizzano e sviluppano questo tipo di tecnologie;
- f. visite guidate agli impianti esistenti dove gli allevatori e gli agricoltori possono parlare con i proprietari degli impianti ;
- g. formazione di potenziali operatori.
- h. indagini ed analisi economiche in collaborazione con i rappresentanti delle banche per elaborare eventuali piani finanziari.
- i. rifiuti delle industrie del settore agro-alimentari: inchiesta sui vantaggi legati all'impiego dei rifiuti delle industrie nella produzione di biogas, invece di altri impieghi finali, soprattutto se le industrie si trovano nelle vicinanze di altre fabbriche produttrici di alimenti o di allevamenti.
- j. favorire lo sviluppo di eventi tra le diverse società che forniscono materie prime per promuovere e favorirne la cooperazione. Questo consentirà anche di ottimizzare il substrato per aumentare la resa del biogas prodotto.

Lista delle azioni:

1.

Azione	Agevolare contatti tra i rappresentanti dei diversi Servizi pubblici regionali.
Dettagli	Inserire nelle pianificazioni di settore il ricorso all'uso del biogas, sviluppando le diverse fasi della filiera del biogas prevedendo la creazione di distretti agroalimentari.
Scadenze	Aprile 2009
Attori	ARAEN, Servizi dell'energia e dell'ambiente, Direzione Agricoltura, Servizio Rifiuti, Servizio Trasporti e Servizio per lo sviluppo economico, ARSAA, Province, Agenzie provinciali per l'energia
Target group	Allevatori, agricoltori, industrie agro-alimentari, imprese di gestione dei rifiuti.

2.

Azione	Campagne informative.
Dettagli	Campagna di divulgazione durante le manifestazioni regionali dedicate alle energie rinnovabili e all'agricoltura al fine di diffondere questa tecnologia e per rendere le persone consapevoli dei progressi compiuti durante l'anno precedente. Informare le parti interessate in materia di regolamentazione e dei fondi disponibili sulla regione per questo tipo di impianti. Es. PIANO Di SVILUPPO RURALE misure 1.2.1,1.2.3 azione 1, 3.1.1,3.2.1
Scadenze	Lungo termine: uno per anno
Attori	Membri dell'AC e dell'ARAEN
Target group	Allevatori, agricoltori, industrie agro-alimentari, cittadini, scuole

3.

Azione	Creare un contatto ed un interscambio regolare tra tutti i potenziali soggetti interessati nella filiera del biogas.
Dettagli	Azione perseguibile durante le riunioni o le manifestazione dedicate alle energie rinnovabili a livello regionale. Newsletter
Scadenze	Lungo termine: uno per anno
Attori	Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN
Target group	Produttori, distributori e Associazioni di categoria

4.

Azione	Controllo regolare delle quantità di materiale da utilizzare come substrato per la produzione di biogas in modo da avere disponibili e aggiornati i dati relativi al potenziale nella Regione e nelle Province.
Dettagli	Disponibilità di un database aggiornato per tutti i potenziali soggetti interessati
Scadenze	Lungo termine: uno ogni cinque anni
Attori	Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN, Università
Target group	Tutti i potenziali stakeholders

5.

Azione	Favorire lo sviluppo di progetti per il rafforzamento della cooperazione tra i diversi operatori che forniscono materie prime.
Dettagli	Individuare le associazioni degli agricoltori e degli allevatori e le aziende agricole dove sono situati gli impianti in modo da indagare su una possibile cooperazione, sostenuta anche attraverso i risultati raggiunti nell'ambito del Progetto Biogas Regions.
Scadenze	Breve termine : azioni legate al progetto Biogas Regions. Lungo termine: azioni condotte attraverso l'ARAEN.
Attori	Breve termine: associazioni degli agricoltori. Lungo termine: associazioni dell'industria agro-alimentare , Camere di commercio , ARAEN , Associazione agricoltori e allevatori.
Target group	Tutti i potenziali operatori.

6.

Azione	Istituire una comunicazione regolare tra le parti interessate, le società che sviluppano questo tipo di tecnologia e le altre associazioni che lavorano nel settore del biogas e delle fonti rinnovabili.
Dettagli	Contattare gli esperti e le società di costruzione di impianti di biogas e favorire l'incontro con le associazioni degli agricoltori, degli allevatori.
Scadenze	Breve e lungo termine: senza soluzione di continuità.
Attori	Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN
Target group	Tutti i potenziali stakeholders

7.

Azione	Visite agli impianti esistenti in occasione delle quali gli agricoltori ed allevatori possono parlare con i proprietari
Dettagli	Ci sono aziende e associazioni del nord Italia che organizzano visite nei propri impianti di biogas. E' necessario rendere consapevoli le parti interessate sul potenziale regionale attraverso newsletters, inviti, dando i contatti delle associazioni degli agricoltori alle società e cercando di trovare qualche fondo che copra le spese di partecipazione.
Scadenze	Breve e lungo termine: senza soluzione di continuità
Attori	Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN
Target group	Tutti i potenziali stakeholders

8.

Azione	Formazione di potenziali operatori e consulenti
Dettagli	Organizzare seminari o corsi di formazione sulle energie rinnovabili che potrebbero essere sovvenzionati in parte da fondi regionali e in parte dagli stessi operatori o associazioni di categoria (una per ciascun comprensorio). Già in atto : corso per gli agricoltori sulle tematiche dell'energie energie rinnovabili organizzato dalla CIA
Scadenze	Lungo termine : almeno uno per anno iniziando dal 2009.
Attori	Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN, ordini professionali
Target group	Tutti i potenziali operatori e tecnici.

9.

Azione	Indagini economiche in collaborazione con i rappresentanti degli istituti di credito al fine di promuovere business plan su scala territoriale.
Dettagli	Piano finanziario : monitorare la presenza di istituti di credito che anche attraverso sportelli specifici siano in grado di attivare finanziamenti specifici.
Scadenze	Breve termine : Dicembre 2009.
Attori	Rappresentanti degli istituti di credito , ARAEN.
Target group	Tutti i potenziali operatori.

10.

Azione	Industrie agro-alimentari: analisi sui vantaggi legati ad investimenti in impianti di produzione di biogas, soprattutto se gli impianti si trovano nelle vicinanze aziende agricole e/o altre fabbriche di prodotti alimentari.
Dettagli	Monitoraggio sulla localizzazione degli impianti e la vicinanza ad imprese agricole al fine di agevolare una collaborazione tra i soggetti coinvolti per la produzione di biogas (rapido controllo degli strumenti che possono essere messi a disposizione dalle associazioni e dalle Camere di Commercio e che possono essere utilizzate in una relazione annuale ARAEN di cui i soggetti interessati possono beneficiare). Eventuale analisi di impianti simili in Italia e diffusione dei dati.
Scadenze	Lungo termine ad iniziare dal 2009.
Attori	Associazioni industriali, Camere di Commercio , ARAEN , Distretto agro alimentari.
Target group	Tutti i potenziali operatori.

11.

Azione	Uso di calore per il teleriscaldamento.
Dettagli	Al momento in Abruzzo non esiste una rete di teleriscaldamento, sia di piccola che di media dimensione, quindi questo è un obiettivo a lungo termine. La strategia dovrebbe iniziare con un'inchiesta sulla regolamentazione e le questioni tecniche relative agli investimenti. La questione dell'utilizzo del calore deve essere comunque presa in considerazione in fase di progettazione.
Scadenze	Azione monitorata dall'ARAEN, anche attraverso altri progetti EIE di cui la Regione è partner o altre misure regionali.
Attori	ARAEN, Agenzia energetica locale
Target group	Agricoltori e allevatori, proprietari degli edifici limitrofi, Comuni

12.

Azione	Favorire lo sviluppo di utilizzo del biogas come carburante.
Dettagli	Fare un'inchiesta sulla regolamentazione e gli aspetti tecnici.
Scadenze	Lungo termine: azione effettuata dall'ARAEN, anche attraverso altri progetti EIE di cui la regione è partner.
Attori	Aziende di trasporto pubblico, Camere di Commercio , ARAEN , esperti nazionali.
Target group	Aziende di trasporto pubblico, Comuni.

13.

Azione	Implementazione con colture dedicate.
Dettagli	E'importante fornire informazioni alle imprese agricole sulle tecniche di coltivazione delle colture dedicate, che non sono ancora molto comuni nella nostra regione. La coltivazione delle colture energetiche in aree marginali (non più coltivate e che possono essere recuperate ad uso energetico) dovrebbe essere migliorata attraverso informazioni complete e un sostegno finanziario agli agricoltori. Per recuperare zone agricole marginali da convertire a colture energetiche all'interno di una catena agronomico-energetica, è necessario un programma di sviluppo completo che instauri una sorta di partenariato trasversale tra i produttori, i proprietari degli impianti di trasformazione e i rappresentanti dei consumatori (DGR n.221/C del 21 marzo 2008). Prima di tutto, è necessario individuare le zone marginali coltivabili e la disponibilità degli agricoltori a coltivare colture energetiche, fintanto che la commercializzazione del prodotto è assicurata da incentivi economico-finanziari.
Scadenze	Questo è un obiettivo a lungo termine e, al momento, l'obiettivo è quello di promuovere l'installazione di impianti AD utilizzando letame come substrato.
Attori	ARAEN, Agenzie Provinciali per l'energetica . Direzione Regionale dell'Agricoltura; ARSSA, Advisory Committee.
Target group	Potenziati investitori, agricoltori, comuni.

14.

Azione	Digestato: promuovere l'uso del digestato come fertilizzante.
Dettagli	Analisi del digestato ottenuto. Analisi dell'area in cui si può utilizzare. Questi dati dovrebbero essere disponibili ai possibili investitori, al fine di avere un rapido e facile accesso ai dati sul possibile uso del digestato e sul suo valore economico.
Scadenze	Da definire
Attori	ARAEN, Agenzia energetica locale. Dipartimento Regionale dell'Agricoltura; ARSSA, Advisory Committee
Target group	Potenziati investitori, agricoltori e allevatori

7. Validazione delle strategie e del piano d'azione regionale da parte degli attori chiave.

La validazione delle strategie che si intende attuare nella Regione Abruzzo per promuovere la tecnologia biogas come nuova fonte energetica rinnovabile economica ed eco compatibile è un passaggio fondamentale che sottende al successo di qualunque strategia o piano di azione regionale. Tale validazione passa necessariamente attraverso il coinvolgimento degli enti locali quali le province ed i comuni che devono giocare un ruolo importante nella diffusione delle nuove tecnologie e nel rendere consapevoli i propri cittadini dei vantaggi che la comunità può trarre dalla diffusione del biogas, sfatando i dubbi e le diffidenze che accompagnano sempre il nuovo ed il poco noto.

Come già descritto nel punto 2. “Descrizione della Regione Abruzzo”, la regione è divisa in quattro province con 305 comuni che rappresentano il tessuto locale e vivo della popolazione a cui mirare le azioni di informazione e sensibilizzazione quali newsletter periodiche inviate dalla Regione Abruzzo ARAEN a tutte le province e comuni che potrebbero renderle visibili e disponibili a chiunque ne richiedesse copia presso le proprie sedi, invio di brochure e di qualunque materiale informativo, indicazioni di siti web da consultare.

Organizzazione di seminari informativi presso quei comuni sul cui territorio sia in atto un processo autorizzatorio di impianto biogas per coinvolgere attivamente quella parte di popolazione coinvolta direttamente o indirettamente.

La Regione Abruzzo/ARAEN in quanto partner del progetto BIOGAS Regions fungerà da attore primario nel transfer di informazioni tecniche economiche e divulgative di questa nuova tecnologia verso gli altri enti locali, province e comuni i cui rappresentanti (tecnici o politici) verranno invitati a partecipare a qualunque iniziativa venga svolta alla migliore conoscenza e divulgazione del BIOGAS.

8. Follow up e il monitoraggio delle strategie e del piano d'azione

Il follow up ed il monitoraggio sono parte essenziale di qualsiasi pianificazione a livello europeo, nazionale o regionale. E' necessario quindi elaborare sistemi e metodi di programmazione con i quali si predispongono i valori assoluti o i valori di soglia o gli indicatori, o i valori desiderati che, in continuo o ad intervalli regolari, vengono usati per confrontare l'andamento (valori effettivi) del contesto che viene monitorato.

Nello specifico i punti che compongono il nostro action plan sono differenti per obiettivi e per modalità di attuazione. Per questa ragione il monitoraggio delle azioni deve essere preciso e adeguato ad ognuna di esse.

Qui di seguito il dettaglio del monitoraggio relativo ad ogni azione inclusa nell'action plan:

1. numero di partecipanti all'incontro monitorato attraverso la compilazione del foglio presenze, redazione verbale con il riassunto di quanto scaturito dall'incontro, documentazione fotografica dell'incontro;
2. information campaigns: numero di eventi in cui si promuove questa nuova tecnologia, brochures distribuite e numero di contatti di stakeholders interessati ;
3. numero di newsletters inviate agli stakeholders;
4. Database regionale aggiornato periodicamente;
5. Numero di mail inviate e risposte ricevute da parte degli esperti;
6. Numero di informazioni inerenti le visite guidate comprendenti i dettagli quali date, location, programma dettagliati ed eventuali costi etc...
7. 1/2 corsi di formazione di mezza giornata entro il 2010
8. numero di banche ed istituti finanziari contattati e eventuali disponibilità;

9. numero di contatti e possibili collaborazioni tra le industrie alimentari e le cooperative agricole limitrofe ;

Un indicatore valido e veritiero che la Regione Abruzzo è in grado di monitorare attentamente è l’Autorizzazione Unica che regola la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il monitoraggio consiste nel computare il numero di Richieste di Autorizzazioni pervenute presso il Servizio Politica Energetica; Qualità dell’aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico, Rischio Ambientale, SINA. Nell’anno precedente l’implementazione del progetto BIOGAS REGIONS e calcolare poi il numero di quelle pervenute nei 3 anni di durata del progetto. L’aumento delle domande è un indicatore di successo delle sinergie scaturite dalle azioni descritte nell’action plan.

9. Executive Summary del documento: “Modello per lo sviluppo di strategie regionali e piano d’azione per lo sviluppo della produzione di biogas”

In allegato il sommario in inglese e le schede riassuntive delle azioni.

10. Advisory Committee

La Regione Abruzzo/ARAEN ha istituito un Advisory Committee invitando i rappresentanti di quegli enti, associazioni di categoria che possono essere coinvolti nello sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica del biogas e che quindi possono dare un contributo effettivo e costruttivo alla realizzazione e gli obiettivi del progetto Biogas Regions.

Gli enti/associazioni coinvolte sono:

Direzione agricoltura della regione Abruzzo

CIA (Associazione italiana agricoltori) Abruzzo

ARA (Associazione italiana allevatori)

ARSSA : Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale

Confindustria

Agenzie provinciali per l’energia

Il Comitato è definito come un tavolo aperto al quale in corso di progetto si potranno aggiungere ulteriori altri stakeholders.

I membri del comitato hanno apportato il loro prezioso contributo e la loro competenza per la individuazione delle barriere che si oppongono allo sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica e alle possibili soluzioni per superarle, attraverso delle strategie da attuare a livello regionale nelle quali loro stessi sono coinvolti. I membri del comitato hanno anche dato il loro contributo al reperimento dei dati per la valutazione della potenzialità della Regione Abruzzo e delle aree a particolare vocazione che possono essere ideali per lo sviluppo delle tecnologia.

Inoltre i membri del comitato hanno informato circa alcuni studi di fattibilità attualmente in corso nella Regione Abruzzo e saranno coinvolti in tutte successive le fasi del progetto prima in ordine temporale l'organizzazione dei seminari informativi di mezza giornata.